

promesse. “Queste offerte - disse - dovranno essere portate al Santuario che sarà costruito là dove il Signore vi ha indicato”.

Oltre all’osservanza di questi precetti Moshè raccomandò ai figli di Israele di guardarsi bene dal dare credito ai falsi profeti e dal seguirli perché “probabilmente - egli disse - l’Eterno stesso li manderà per mettervi alla prova. Anche se vi chiederanno di adorare i loro dèi e i loro idoli e cercheranno di corrompervi; dovrete distruggere i loro possedimenti e bruciare tutto perché non siate tentati di trasgredire gli ordini del Signore.” Insieme alle regole sugli animali consentiti e vietati Moshè rinnovò le regole relative alla decima del prodotto della semina, da prendere ogni anno e che doveva essere consumato nel Santuario, con la clausola che se il Santuario fosse stato troppo lontano, il prodotto poteva essere sostituito con il denaro, con il quale acquistare bestiame, vino e liquori che dovevano essere consumati sempre nel Santuario senza dimenticare il Levita.

Inoltre **dopo tre anni** doveva essere prelevata una decima di tutta la proprietà per il Levita che non aveva possedimenti. **Allora verrà il Levita che non ha né proprietà né eredità presso di te e il forestiero, l’orfano e la vedova che abitano nelle tue città e mangeranno e si sazieranno; ciò affinché ti benedica il Signore tuo Dio in ogni opera che compirai** (Devarim 14, 29).

Ogni sette anni era l’anno della remissione: i figli di Israele non dovranno più pretendere dai loro creditori di saldare il loro debito. “Non

...dopo tre anni

È la decima che si toglieva ogni tre anni per i Leviti e per i poveri e si chiamava perciò ‘decima del povero’

Ogni sette anni era l’anno della remissione

si riferisce all’anno sabbatico



Aprire, aprirai

בִּי־פָתַחַתְּ תִפְתַּחַתְּ

La ripetizione del verbo aprire significa che bisogna dare senza indugio, senza far aspettare chi ha bisogno per non metterlo in imbarazzo

dovranno esserci poveri e se sarà trovato un povero - aggiunse Moshè - non dovrete indurire i vostri cuori chiedendo al povero ciò che non può darvi ma anzi dovrete **...aprire, aprirai la tua mano** (al fratello bisognoso) **e gli presterai quanto ha bisogno, ciò che gli mancherà** (Devarim 15,8) in modo che l'Eterno vi benedirà per il vostro comportamento.”

Quanto agli schiavi essi dovranno essere liberati dopo sei anni e bisognerà dare loro una parte del raccolto, del bestiame, del vino e se non volessero lasciare il loro padrone perché gli sono affezionati, si dovranno considerare



schiavi fino al giubileo. A questo punto Moshè ricordò al popolo le tre feste di pellegrinaggio da osservare dicendo: - Osserverai **la festa della primavera** perché il Signore ti fece uscire dall'Egitto; durante questa festa offrirai il sacrificio pasquale proprio e solo lì nel luogo che l'Eterno ti ha indicato; non dovrà esserci presso la tua casa e in tutto il tuo territorio alcuna cosa lievitata. Mangherai pane azzimo fino al settimo giorno nel quale ci sarà una riunione in onore del tuo Dio e non dovrai lavorare. Comincerai allora a contare sette settimane dall'inizio della mietitura dopo di che farai **la festa delle settimane** in onore dell'Eterno offrendoGli secondo le tue possibilità. Sarà una festa per te, i tuoi figli i tuoi schiavi ed il Levita; lo sarà anche per il forestiero, l'orfano e la vedova. Quando sarà il tempo di raccogliere i cereali e il frutto della tua vigna, osserverai insieme alla tua famiglia, allo straniero, allo schiavo, al Levita, alla vedova e all'orfano, per

FESTA DELLA PRIMAVERA - CHAG HA AVIV חַג הָאָבִיב

Si riferisce a **Pesach** (פֶּסַח). Tale festa ha anche il nome di **Chag ha-matzot**, festa delle azzime (חַג הַמַּצּוֹת) poiché si mangia il pane azzimo e **Zemàn cheruténu** (זְמַן חֵרוּתֵינוּ)

tempo della nostra libertà, perché ricorda la liberazione dalla schiavitù d'Egitto

A

FESTA DELLE SETTIMANE

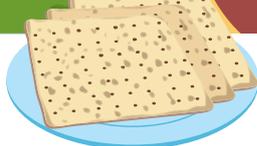
חג השבועות

Poiché cade sette settimane dopo Pesach.

È la festa di **Shavuot** che ha anche il nome di **Chag ha Bikkurim** (festa delle primizie) perché compaiono i primi frutti della nuova stagione e **Zemàn Matàn Toratenu**

זמן מתן תורתנו

tempo del dono della Toràh poiché ricorda la promulgazione delle tavole della legge



A

FESTA DELLE CAPANNE

חג הסוכות

È la festa di **Sukkot**. È nota anche come **Zemàn Simchatenu**

זמן שמחתנו

tempo della nostra gioia e **Chag ha-asif**

חג האסוף

festa del raccolto

sette giorni, **la festa delle capanne** e onorerai il Signore nel luogo che Egli avrà scelto ed Egli ti premierà con un ricco raccolto.

Quindi **tre volte all'anno** porterete doni all'Eterno, secondo le vostre possibilità: nella festa delle azzime, in quella delle settimane e in quella delle capanne.

A

TRE VOLTE L'ANNO

Pesach, Shavuot, Sukkot sono gli **Shalosh Regalim** שלוש רגלים

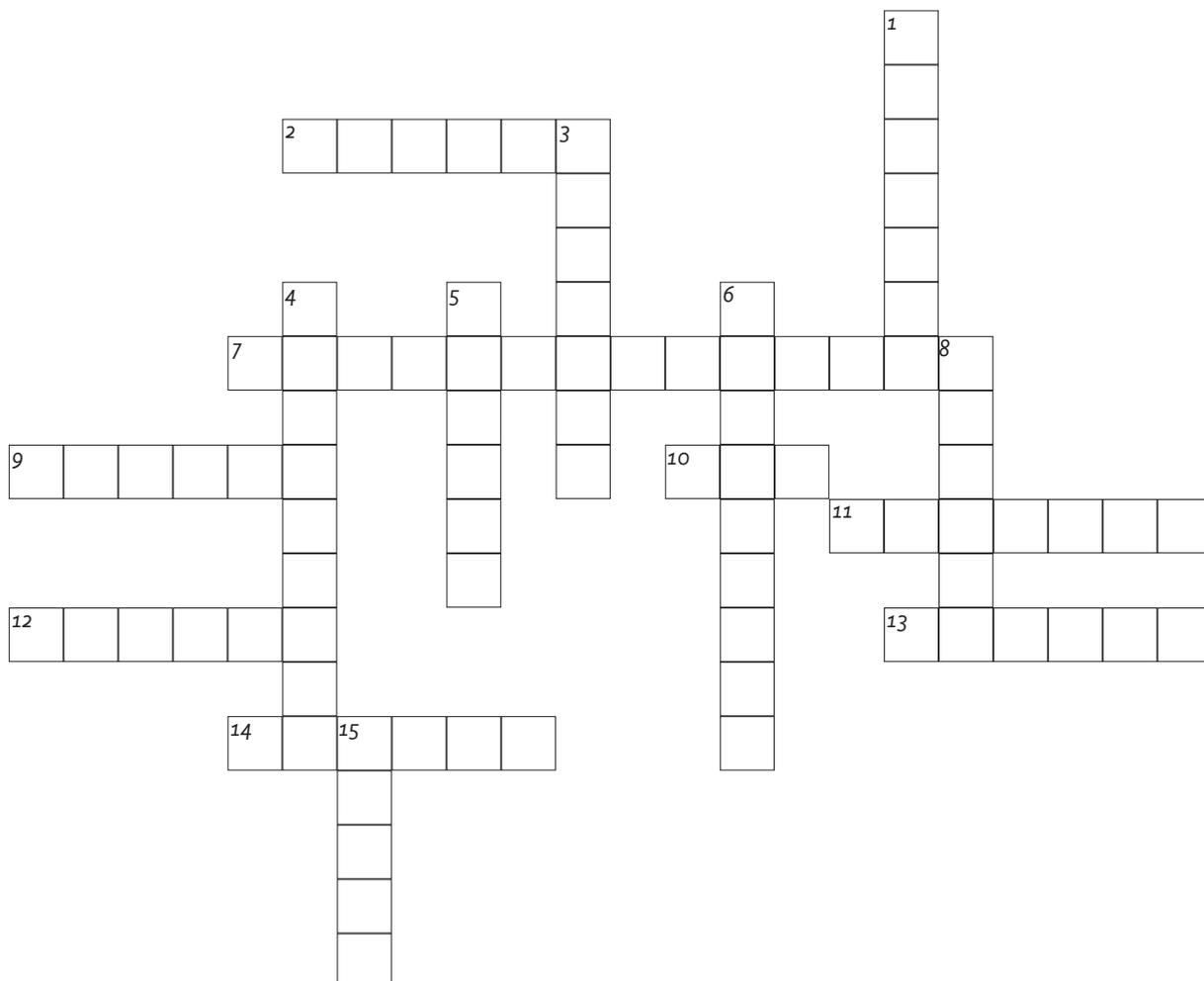
le tre feste di pellegrinaggio durante le quali tutti i figli di Israele si recavano a piedi, presso il Santuario per recare sacrifici e onore all'Eterno.



HAFTARÀH

Anche questa, come quella della parashàh precedente, è un'haftaràh di consolazione tratta dal libro di Yesha'iahu. Si conclude con l'augurio che il popolo di Israele osservi le leggi dell'Eterno e si faccia portavoce della Sua parola perché tutti si avvicinino alla Sua santità condividendone la benedizione e la luce.

INCROCI



ORIZZONTALI

- 2. Il pane che si mangia a Pesach
- 7. Pesach, Shavuot e Sukkot sono le tre feste di
- 9. La festa delle capanne
- 10. Numero delle feste di pellegrinaggio
- 11. La festa del dono della Torà
- 12. Non aveva possedimenti
- 13. Non dovevano esistere
- 14. La festa della primavera

VERTICALI

- 1. Dovevano essere liberati dopo sei anni
- 3. Venivano fatte insieme ai sacrifici
- 4. Shavuot in italiano
- 5. Doveva essere accolta e saziata come l'orfano e lo straniero
- 6. Bisognava farli per le feste
- 8. Doveva saziarsi alla tavola di ogni figlio di Israele
- 15. Numero delle settimane da contare dopo Pesach fino a Shavuot